

DOCUMENTO D'INTENTI
VERSO IL
CONTRATTO DI LAGO PORTA



Gennaio 2020

DOCUMENTO DI INTENTI VERSO IL CONTRATTO DI LAGO PORTA

Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un "Comitato Promotore" funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un "Contratto di Lago Porta" coerente con i requisiti qualitativi di base dettati dal documento sottoscritto dal Ministero Ambiente di concerto con ISPRA e con il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, e le modalità operative definite successivamente.

I contenuti del Documento di Intenti sono stati elaborati attraverso un processo di concertazione iniziato con l'incontro del 15 luglio 2019 presso la sede di Viareggio del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, alla presenza dei Comuni di Pietrasanta e Montignoso e delle associazioni invitate ad essere partner nel progetto per la attivazione di un Contratto di Lago per il Porta, da presentare al bando regionale per la promozione dei Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019/2021. Tali soggetti hanno partecipato al bando, e successivamente al riconoscimento da parte della Regione Toscana del contributo oggetto del bando, il 12 novembre 2019 hanno sottoscritto un Accordo di partenariato di progetto e condiviso di ampliare il processo di attivazione del Contratto di Lago a nuovi soggetti invitati a sottoscrivere il presente Documento di Intenti Verso il Contratto di Lago Porta.

Attraverso il presente Documento si intendono evidenziare le **MOTIVAZIONI** dell'approccio al Contratto di Lago che, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, favorisce la conoscenza delle dinamiche, delle problematiche e delle potenzialità dell'area umida, identifica strategie e azioni condivise e integrate per il miglioramento della qualità ecologica lacustre, la conoscenza, tutela e valorizzazione del sistema lacustre, la corretta fruizione del Lago da parte della collettività, la valorizzazione delle risorse socio-economiche, paesaggistiche, ambientali, storico-culturali collegate agli ambiti lacustri, in coerenza con la programmazione e pianificazione regionale e distrettuale.

* * *

CONSIDERATO CHE

I CONTRATTI DI FIUME E DI LAGO:

- non costituiscono un nuovo livello di pianificazione o programmazione ma possono contribuire a perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60 (direttiva alluvioni), 92/43/CE (direttiva Habitat), 79/409/CE (direttiva uccelli) nonché delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici;
- sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento e possono contribuire al miglioramento dei contenuti dei detti strumenti di pianificazione sovraordinata; nello specifico le azioni e le strategie dei Contratti di Lago devono essere coerenti con il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), nonché con il Piano di Tutela della Acque (PTA) e il Piano di Gestione delle Acque (PdG);
- intendono mettere insieme i diversi attori portatori di interessi del territorio – Regione, Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Comuni, abitanti, imprese, associazioni - in un accordo di riqualificazione e valorizzazione del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale ma integrata, di Lago come "ambiente di vita" (Convenzione europea del Paesaggio-2000) dunque come un bene comune da gestire in forma collettiva;

- vengono attivati attraverso un processo, concertativo e partecipato, di collaborazione tra istituzioni, imprese, associazioni e cittadini, basato sul principio di sussidiarietà, richiamando i soggetti pubblici e privati ad una visione non settoriale ma integrata, percependo il Lago come bene comune da gestire in forme collettive, per mitigare criticità specifiche;
- tracciano percorsi e processi anche di tipo educativo per restituire il Lago al territorio e il territorio al Lago, impegnando le istituzioni e le popolazioni limitrofe a riguadagnare un rapporto più autentico con il Lago;
- chiamano i soggetti coinvolti a elaborare una visione condivisa facendo emergere i conflitti e gli interessi ma anche le vocazioni territoriali e le capacità di dialogo, stimolando la progettualità dal basso;
- richiedono trasparenza nel processo decisionale e necessitano di corresponsabilità dei sottoscrittori del contratto.

CONSIDERATO CHE

- La Legge 28 dicembre 2015, n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo delle risorse naturali (GU n. 13 del 18/01/2016, entrato in vigore il 02/02/2016) introduce i Contratti di Fiume nel D. Lgs n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” aggiungendo il seguente articolo: “Art. 86-bis (Contratti di Fiume). I contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”.
- La Regione Toscana con Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana 27/03/2015, n. 37 approva l’atto di integrazione del PIT con valenza di piano paesaggistico che all’art 16 specifica “gli enti territoriali e i soggetti pubblici [...] provvedono a definire strategie, misure e regole e discipline volte a: [...] 4. valorizzare gli strumenti di partecipazione delle comunità locali, quali i contratti di fiume, finalizzati a promuovere politiche di gestione delle risorse paesaggistiche, ecosistemiche e naturali dei contesti fluviali volti al superamento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei contesti fluviali”.
- La Regione Toscana con Delibera della Giunta Regionale 18/11/2014, n. 1026 ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume ritenendo che “la gestione del territorio e la protezione del sistema fluviale rappresentino un bene comune primario, la cui cura riguarda tutti coloro che vivono e operano in questo ambito, agricoltori, cittadini, imprese, operatori turistici e associazioni rivierasche” e riconoscendo “il contratto di fiume, strumento volontario di programmazione negoziata e partecipata, quale strumento innovativo per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale, da esplicarsi attraverso il coinvolgimento attivo, propositivo e cooperativo di tutti gli attori sociali, così da stimolare una progettualità territoriale dal basso, promuovere soluzioni collettive, prevenire l’insorgere di conflitti, contribuendo altresì al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio e per la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela e valorizzazione ecologica, fruitiva e paesaggistica del sistema fluviale”.
- La Regione Toscana ha finanziato lo strumento dei Contratti di Fiume con due bandi rivolti alle Amministrazioni comunali per la promozione dei Contratti di Fiume in Toscana: il primo con DGR n. 770 del 17/07/2017 per il triennio 2017/2019, e il secondo con DGR n. 353/2019 per il triennio 2019/2021.

RICONOSCIUTO CHE

l'individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali, sono condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei all'interno del ciclo di programmazione 2014/2020 e di quello successivo 2021/2027, fondi FESR, FSE e del PSR;

nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali;

la manutenzione e la cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali (cittadini, associazioni, imprese), direttamente responsabili di una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio;

Tutto quanto visto e considerato,

I FIRMATARI ADERISCONO AL COMITATO PROMOTORE E CONCORDANO QUANTO SEGUE:

L'AMBITO territoriale del Documento di Intenti "Verso un Contratto di Lago Porta" è quello dell'area umida ex Lago di Porta definito come segue:

Il lago di Porta fa parte del bacino idrografico del fiume Versilia che comprende: Torrente Serra, Torrente Vezza, Rio Strettoia, Torrente Montignoso e Torrente Canalmagro all'interno dell'Area Omogenea Toscana Nord (Uom Toscana Nord).

Situato sul confine amministrativo delle provincie di Lucca e Massa-Carrara, tra la base delle colline dette Rupi di Porta e la fascia litoranea del Cinquale. Di forma allungata, presenta una superficie di circa 80 ettari, che raggiunge i 160 ettari se si considerano le aree circostanti e riposa su terreni palustri e torbosi quaternari che si spingono fino al margine collinare, insinuandosi fra le conoidi ghiaiose dei torrenti Bonazzera e Montignoso. Al momento riveste un'importanza particolare in quanto è lambito dal passaggio del fiume Versilia, del quale oggi svolge la funzione di cassa di espansione grazie allo sfioratore che si trova lungo l'argine a sud del lago.

LE CRITICITÀ specifiche identificate nel suddetto ambito dal progetto presentato al bando regionale per la promozione dei Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019/2021, sono:

- diffusione di specie alloctone (gambero della Louisiana, nutrie, cinghiali) tra le quali il *Myriophyllum aquaticum* considerato pericoloso anche per la sicurezza Idraulica;
- mancanza di un piano di gestione che sappia coniugare la conservazione naturalistica con la manutenzione della cassa di espansione, comprendente anche la regolazione dei livelli idrici;
- diffusione di miasmi nei territori comunali, la cui possibile provenienza è il Lago di Porta;
- limiti nella gestione pubblica del Lago, in quanto quasi interamente ricadente su proprietà privata; le uniche zone di proprietà pubblica (Regione Toscana) sono gli argini e un'area posta nei pressi della Ferrovia, oltre a Casina Mattioli, immobile di proprietà comunale come descritto al punto seguente;

- limiti nella fruizione: inagibilità di “Casina Mattioli”, fabbricato rurale posto all’ingresso del Lago di Porta, situata tra il fosso colatore destro del fiume Versilia e gli argini della zona umida.
- scarse risorse umane e finanziarie;
- scarsa consapevolezza nella comunità del valore naturalistico, eco-sistemico, storico, culturale del Lago di Porta.

Si prevede che durante i lavori di analisi condivisa di contesto dell’area, possano emergere anche le altre criticità segnalate nel Sistema Informativo Regionale dell’Ambiente della Toscana (SIRA) alla voce “Rischi e pressioni”:

- natura relittuale della zona umida che insiste in un contesto fortemente antropizzato, con insediamenti abitati e industriali, importanti vie di comunicazione, aree estrattive;
- interrimento del corpo d'acqua, accelerato dall'abbandono delle attività tradizionali di taglio della vegetazione elofitica;
- interventi di gestione idraulica (in particolare sul fiume Versilia) che riducono i livelli di naturalità;
- Presenza di elettrodotti a bassa e media tensione;
- Attività agricole intensive (colture in serra), non più attive ma di cui rimangono nell’area le strutture produttive in stato di degrado e abbandono
- Deterioramento del suolo in aree un tempo utilizzate come discariche di marmettola
- Episodi di bracconaggio

I PUNTI DI FORZA E OPPORTUNITÀ dell’ambito lacustre già evidenziati anche nel progetto presentato al suddetto bando regionale – e che rappresentano delle ulteriori opportunità per il territorio - sono:

- l’inserimento nel 1998 nel Sistema Regionale delle Aree Protette quale (L.R. 49/95) quale Area Naturale Protetta di Interesse Locale (A.N.P.I.L.). Dal 2003 nella Rete Natura 2000 quale sito di interesse comunitario, la qualifica di ZPS quale Zona di Protezione Speciale e di SIR quale sito di interesse regionale.
- L'area umida, mantenuta tale da argini, è in gran parte ricoperta da cannuce di palude (*Phragmites australis*) al cui interno si aprono “chiarì” e canali. L'apparente uniformità del canneto nasconde una ricchezza di avifauna: l'airone cenerino, la folaga, la gallinella d'acqua, il porciglione; in questo ambiente nidificano il falco di palude, alcune anatre, il tarabusino, diversi passeriformi.
- Il Lago di Porta è uno dei quattro siti toscani costantemente occupato, in periodo di nidificazione, dal tarabuso, raro airone.
- La grande varietà di ambienti e micro-habitat reperibili consente la vita di molte specie animali e vegetali caratteristiche ed ecologicamente specializzate.
- L’importante ruolo per la sicurezza idraulica del territorio essendo divenuta di fatto, dopo l'alluvione del 1996, l'unica cassa d’espansione del fiume Versilia.
- La multifunzionalità dell’area è arricchita dall’alto valore turistico ricreativo, moltissimi sono i fruitori che frequentano il Lago.
- All’interno dell’area boscata è tuttora presente la struttura di serre agricole non più in attività da almeno un decennio, che rappresenta pertanto una area ex produttiva da riqualificare.

Obiettivi generali

1. TUTELA DELL'AREA UMIDA E DEGLI ECOSISTEMI ad essa connessi con:
 - gestione naturalistica con sperimentazione ed eradicazione del *Myriophyllum aquaticum*, reintroduzione di piante autoctone, gestione del canneto e dei livelli idrici.
2. GESTIONE AREE PERIFLUVIALI E PERILACUALI con:
 - coinvolgimento delle comunità locali nella gestione e manutenzione del Lago.
3. SICUREZZA IDRAULICA con:
 - monitoraggio delle arginature circondariali del Lago di Porta e successiva identificazione di interventi per prevenire dissesto idrogeologico, di eventuale potenziamento ed efficientamento energetico degli impianti idrovori;
 - contenimento dell'uso del suolo (mantenimento di aree agricole non edificabili in area Renella);
 - coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti.
4. SALVAGUARDIA DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE E DELL'ARIA
5. VALORIZZAZIONE DEL LAGO con:
 - diffusione della cultura dell'acqua;
 - valorizzazione culturale (percorsi accessibili a disabili; corsi con utilizzo di piante palustri per intreccio e impagliatura sedie; diffusione della conoscenza del sito per la storia locale; valorizzazione delle tradizioni attraverso il coinvolgimento delle realtà locali);
 - mobilità ecosostenibile – favorire la mobilità lungo il fiume adeguata alle aree perfluviali e perilacuali (percorsi Lago-Mare)

Gli obiettivi generali indicati sono quelli inseriti nel progetto “Verso un Contratto di Lago Porta” finanziato dal bando regionale per la promozione del Contratti di Fiume in Toscana triennio 2019/2021.

Struttura organizzativa

Il processo “Verso il Contratto di Lago Porta” sarà supportato da:

- un Soggetto Coordinatore responsabile del coordinamento complessivo del processo di attivazione del Contratto di Lago; opera con il supporto operativo della Segreteria tecnica e della propria struttura tecnico-amministrativa. Il Coordinatore del Documento di Intenti Verso il Contratto di Lago Porta è il Comune di Montignoso;
- un Comitato Promotore del processo di attivazione del Contratto di Lago; ha partecipato alla redazione dei contenuti del Documento e si impegna nella sua promozione; collabora con la Segreteria tecnica per la redazione dell'Analisi conoscitiva preliminare; i suoi componenti partecipano nell'Assemblea di bacino al fine di costruire con modalità partecipative ed inclusive i contenuti dei documenti del Contratto di Lago. Il Comitato Promotore del Documento di Intenti Verso il Contratto di Lago Porta è composto dai legali rappresentanti dei primi soggetti firmatari del Documento;
- una Assemblea di bacino, organo della partecipazione pubblica estesa all'intero territorio del sistema fluviale interessato, alla quale possono partecipare tutti i rappresentanti (o loro delegati) di organizzazioni pubbliche o private (Enti, associazioni, imprese, ecc...) nonché i singoli cittadini a vario titolo interessati al processo.; ha il compito di contribuire alla costruzione della conoscenza, alla individuazione delle problematiche, alla definizione delle possibili soluzioni e alla approvazione delle

scelte del Contratto di Lago; può riunirsi in seduta plenaria o in forma di tavoli tematici e/o territoriali a seconda delle specifiche esigenze del processo, nonché svolgere attività sul campo. L'Assemblea di bacino è inizialmente composta dai soggetti che hanno costituito il Comitato Promotore e da tutti quei soggetti che abbiano risposto ad un Avviso pubblico per manifestare il proprio interesse a partecipare al processo partecipativo "Verso il Contratto di Lago Porta"; successivamente la stessa Assemblea definirà le modalità di adesione da parte di nuovi soggetti, e la eventuale costituzione di un proprio organo rappresentativo.

- una Segreteria tecnica con funzioni operative a supporto del Coordinatore, del Comitato Promotore, dell'Assemblea di bacino e di ogni altro momento partecipativo previsto dal Contratto; ha il compito di svolgere tutti i passaggi tecnici per la costruzione dell'analisi conoscitiva tra cui a raccolta di dati e informazioni, la ricognizione dei piani e dei progetti, l'adozione di strumenti diagnostici, l'elaborazione tecnica di analisi e valutazioni; ha il compito della redazione dei documenti del Contratto di Lago sulla base delle decisioni condivise dall'Assemblea di bacino e di definire le modalità valutative e decisionali delle azioni del Contratto. Svolge il ruolo di segreteria tecnica di progetto gestendo le tempistiche e l'organizzazione generale del processo, oltre alla gestione delle attività di comunicazione e alla gestione e facilitazione della partecipazione nell'Assemblea. La Segreteria tecnica è composta dai tecnici delle strutture competenti individuati dai diversi Enti, Istituzioni e associazioni aderenti al Documento di Intenti selezionati in base alle specifiche competenze necessarie, ed integrati da eventuali soggetti esterni ed esperti incaricati dal Soggetto Coordinatore responsabile in collaborazione con il Comitato Promotore.

Metodologia operativa

1. Approvazione del capofila come Soggetto Coordinatore, attraverso la ratifica del presente Documento di Intenti da parte dei rappresentanti istituzionali o del legale rappresentante di ogni soggetto firmatario (Ente pubblico, soggetto privato, associazione);
2. costituzione del Comitato Promotore attraverso la ratifica del presente Documento di intenti;
3. costituzione di una Segreteria tecnica attraverso la ratifica del presente Documento di Intenti;
4. costruzione e condivisione di una Analisi conoscitiva preliminare dell'area umida oggetto del Contratto, che costituisca per tutti i soggetti sottoscrittori il nuovo scenario di riferimento dal punto di vista ambientale, di difesa del suolo e tutela delle acque, urbanistico, sociale, ricreativo, economico, storico, culturale e paesaggistico oltreché il riferimento unico sul piano dell'assetto delle competenze per ogni azione di gestione e di fruizione del Lago di Porta. Punto di partenza è la messa a disposizione di studi specifici in possesso dei diversi soggetti (Comuni, Consorzio di bonifica Toscana Nord, Regione Toscana, Arpat ecc.), la condivisione delle conoscenze e delle criticità locali con altri soggetti attraverso seminari, incontri, ecc...;
5. realizzazione di un percorso partecipativo "Verso il Contratto di Lago Porta" attraverso una Assemblea di Bacino inizialmente costituita con un Avviso pubblico e una campagna informativa; il percorso partecipativo sarà strutturato in incontri di co-progettazione strategica con la Assemblea di bacino, facilitati in piccoli gruppi eventualmente divisi per tematiche, ed in attività di approfondimento e formazione su specifiche tematiche che lo richiedano;
6. definizione da di una Analisi conoscitiva definitiva che includa i contributi emersi dall'Assemblea di bacino, in merito alle criticità e punti di forza del corso d'acqua e agli elementi determinanti tali criticità;
7. definizione di un Documento Strategico con orizzonte temporale di medio termine che includa lo Scenario Strategico emerso dal percorso partecipativo e cui tendere per un miglioramento dello Scenario attuale, gli obiettivi e le azioni funzionali al suo raggiungimento; Scenario Strategico, obiettivi e azioni dovranno essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione esistenti, o richiedere una loro integrazione o riorientamento;

8. redazione di un primo Programma d'Azione da attivare sin da subito in via sperimentale in alcune aree, con la definizione dei soggetti responsabili delle varie azioni e dei tempi di realizzazione delle stesse, con la partecipazione di tutti i sottoscrittori in base alle proprie competenze. Saranno elaborate diverse proposte d'intervento che potranno essere illustrate e discusse in incontri programmati con i diversi soggetti, al fine di concertare le azioni da sviluppare sulla base delle criticità e degli obiettivi emersi nel corso dei momenti di condivisione del percorso; particolarmente utile sarà lo Studio canneto e livello idrici: da affidare a Università di Firenze;
9. previsione di attività di comunicazione e inclusione per l'Assemblea di Bacino quale organo di partecipazione pubblica anche in fase di attuazione del Contratto di Lago;
10. previsione di Modalità di monitoraggio periodico della attuazione del primo Programma d'Azione;
11. stesura dell'accordo di un accordo di tipo negoziale (Contratto di Lago) contenente le modalità di *governance* per garantire una efficiente ed efficace attuazione del primo Programma di azione di cui al punto precedente.

Impegni dei sottoscrittori

Il sottoscrittore capofila si impegna a coordinare il processo "Verso un Contratto di Lago Porta".

I sottoscrittori si impegnano sin da subito a designare un proprio referente che parteciperà alle attività del Comitato Promotore del processo "Verso un contratto di Lago Porta" fino alla sottoscrizione del Contratto di Lago, fornendo tutte le informazioni utili e coordinando per il proprio ente di riferimento le azioni da intraprendere attribuite allo stesso. Il Comune sottoscrittore si impegna a designare un referente politico e/o un referente tecnico per ogni Assessorato¹ la cui competenza ricada negli obiettivi generali del Documento di Intenti.

I sottoscrittori si impegnano a dare il proprio contributo attivo a quanto previsto nella "metodologia operativa" del Documento di Intenti, quali promotori del processo "Verso un contratto di Lago Porta", sensibilizzando e coinvolgendo soggetti e altri portatori di interesse del territorio, dando adeguata informazione e diffusione al processo avviato.

I sottoscrittori, tramite il proprio referente, si impegnano a partecipare ai lavori del Comitato Promotore e, per quanto possibile, ai lavori dell'Assemblea di bacino, fornendo tutte le informazioni utili e coordinando per il proprio ente di riferimento le informazioni e azioni attribuite allo stesso.

I sottoscrittori si impegnano a garantire alla Segreteria Tecnica l'accesso alle informazioni utili, a fornire materiali, cartografie, contatti nonché la documentazione necessaria per la predisposizione dell'Analisi conoscitiva, e delle schede di dettaglio delle azioni del primo Programma d'Azione del Contratto di Lago. Si impegnano altresì ad informare gli altri sottoscrittori su ogni comunicazione ricevuta da parti terze, che sia rilevante per la elaborazione del Contratto di Lago.

I sottoscrittori, nella persona del proprio referente, si impegnano a rispettare gli approcci dell'ascolto attivo, dell'interazione dialogica, della ricerca di visioni condivise, richieste negli incontri sia del Comitato Promotore che dell'Assemblea di bacino, riconoscendo alla Segreteria la funzione di facilitazione, di stesura di report e documenti che riportino i diversi punti di vista emersi dagli incontri.

I sottoscrittori si impegnano ad inserire e dettagliare nel primo Programma d'Azione le azioni che intendono

¹Settori coinvolti: Ambiente, Turismo, Sociale, Urbanistica, Attività produttive.

realizzare (nell'ambito della propria competenza), condivise da tutti i soggetti contraenti il Contratto di Lago, e che quantomeno non incontrino l'opposizione dell'Assemblea di Bacino o di altri componenti del Comitato Promotore.

Estensione del Protocollo ad altri soggetti

Altri soggetti pubblici o privati interessati a partecipare al processo "Verso il Contratto di Lago Porta" che intendano aderire al presente Documento di Intenti, potranno sottoscriverlo in momenti successivi. Qualunque altra amministrazione pubblica o associazione che si riconosca nelle finalità del Documento e intenda aderire al medesimo, potrà sottoscriverlo anche in momenti successivi, condividendo medio tempore gli intenti e le finalità comuni, in vista della definizione delle azioni da inserire nel Contratto di Lago, e avanzando la richiesta di adesione al Comune di Montignoso. In tal caso la sottoscrizione successiva integra automaticamente il protocollo originario.

Durata

Il presente Documento di Intenti ha durata fino alla sottoscrizione del Contratto di Lago.

Disciplinari condizionati

Nello svolgimento delle azioni di cui al presente Documento di Intenti potranno risultare necessarie autorizzazioni, concessioni e altri atti amministrativi che i soggetti sottoscrittori, in base alle proprie competenze, si impegnano a istruire e formalizzare in termini coerenti con la sperimentazione oggetto del Documento medesimo.